

Lettera ai genitori

Carissimi,
sabato 8 ottobre si terrà una giornata di incontro tra volontari che si propongono di offrire ai propri figli un ambiente migliore in cui vivere e crescere per gran parte della giornata.

Molti di voi crederanno di avere impegni, non saranno nelle condizioni di lasciare i propri figli ad altri, sogneranno con tutto il cuore una giornata libera da impegni dopo una dura settimana di lavoro. Tutto ciò è molto comprensibile.

Quello che ci si propone di fare con un simile incontro dovrebbe essere svolto da quello stesso Stato che ci chiede le tasse tutti i giorni....o no?
Perché viene chiesto a noi?

Non so rispondere. Teoricamente tutto vero ma così non è, e intanto i nostri figli vivono in un ambiente degradato che non offre loro un esempio di civiltà e appartenenza. Non è colpa di nessuno eppure è di tutti.

Condivido con voi ciò che ho vissuto in prima persona recentemente nella speranza che la mia personale esperienza possa farvi riflettere sull'importanza di queste iniziative, comunque vadano.

Sono anch'io un genitore e sono un genitore lavoratore. I miei primi due figli (gemelli) andranno in prima elementare e i loro rappresentanti di istituto mi hanno chiesto di partecipare ad un'iniziativa chiamata Retake, nome stravagante per indicare una giornata di pulizie generali gestita da genitori volontari prima dell'inizio della scuola.

Su 500 potenziali genitori saremo stati in 30, oggettivamente pochini.

Non riesco a farmi un'opinione sullo stato delle cose, ero divisa tra l'incomprensione, la curiosità e i sensi di colpa verso la mia famiglia. Per potermi permettere qualche ora da dedicare all'iniziativa, infatti, ho dovuto chiedere al mio amabile fratello di occuparsi dei suoi nipoti. Lo ha fatto, come sempre, dandomi però un limite di tre, quattro ore al massimo.

Nelle mie idee, tale limite sarebbe stato sfiorato per almeno il 30%, sapendo di poter contare sulla sua eterna disponibilità.....

Non avevo però tenuto conto delle mie riserve fisiche! In meno di tre ore ero distrutta dalla stanchezza e dall'allergia alle piante!

E' stato quello il momento in cui mi sono fermata e mi sono guardata intorno: avevamo spazzato tutte le aree esterne, ricoperto con la vernice le scritte vandaliche, sarchiato il terreno e interrato nuove piantine, potato le siepi, dismessi i giochi rotti e portati in discarica, consegnati ad associazioni volontarie materiali in disuso di vario genere, montato un telo coprente sulle ringhiere di confine per evitare sguardi indiscreti.....un miracolo!

In breve, con solo due ore/uomo ciascuno, come ragionano i manager di oggi, abbiamo raggiunto risultati insperati. Non avrei mai pensato di avvertire un tale grado di soddisfazione immaginando lo sguardo dei bambini al loro primo ingresso scolastico (infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Il loro stupore sarà frutto anche del mio personale ramazzare e allora la fatica avvertita non avrà più peso.

In breve, torno a casa con la certezza di aver vissuto una giornata molto formativa: per me, che ho imparato a lavorare in armonia con perfetti sconosciuti in nome di un bene comune, e per i miei figli, che salutandomi al mattino presto mi hanno detto...."Ma davvero avremo una scuola migliore?" Sì, tesori miei, avrete una scuola migliore, fatta di giardini fioriti, mura imbiancate, spazi godibili e di una comunità che lavorando insieme per quel che si riesce è riuscita a conoscersi, apprezzarsi nelle diversità ed entusiasinarsi senza averlo previsto.

La tentazione di mollare è dietro l'angolo, ognuno di noi ha una vita complicata ed è umanamente difficile bloccare tutto per un giorno di cui non si intuisce bene il senso. Tutto vero, però

Donate qualche ora di fiducia, farà la differenza nelle vostre famiglie.

Buona vita e a presto per lavorare insieme.

una mamma della Scuola Alfieri - Roma, settembre 2016